



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

SEZ. IV – ESEC. IMMOBILIARI – G.E. DOTT. Federica d'Ambrosio
PROCEDURA ESECUTIVA N. 63/2021 R.G.E.

CUSTODE GIUDIZIARIO I.V.G. DI ROMA TEL. 06/83751500 MAIL pvp@visiteivgroma.it

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI

II ESPERIMENTO

L'Avv. Claudio Nicolais Professionista Delegato (referente della procedura) dal Tribunale di Roma con ordinanza in data **30/09/2025**

AVVISA CHE

presso la sala aste del gestore della vendita Zucchetti Software Giuridico S.r.l., sita in Roma, Via Lucrezio Caro, 63 e tramite il portale dello stesso www.fallcoaste.it – **il giorno 20 aprile 2026 alle ore 10:00**, avrà luogo l'esame delle offerte e la

VENDITA SENZA INCANTO CON MODALITA' TELEMATICA ASINCRONA

dei seguenti beni

LOTTO 21

Bene N° 39 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su appartamento sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 81, interno 5, piano 2. La suddetta unità immobiliare si compone di: disimpegno, - soggiorno - cucina, - bagno, - n.2 camere, - n.2 balconi per una superficie totale lorda: Appartamento 90,00 mq, Balconi 30,60 mq. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 394, Sub. 507, Zc.5, Categoria A4. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: - vano scala, appartamenti interni 6 e 4/A. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di compravendita del 30/06/1970, rogito del notaio Italo Gazzilli, rep. 50.333, racc. 20.736, viene riportato: "i signori (...) hanno presentato al Comune di Roma in data 29/01/1969 al numero di protocollo 4287 un progetto, approvato il 25/07/1969 dalla Commissione Edilizia del Comune di Roma, ratificato il 29/07/1969, per la costruzione di tre villini da erigersi su parte dei terreni sopradescritti ... (nds i venditori) che il Comune di Roma in data 23/04/1970 ha concesso la Licenza Edilizia che porta il numero 266 (...). Nell'atto di divisione del 26/07/2011, a rogito del notaio Vincenzo Ferrara, rep. n.16.095, racc. 6.409 viene riportato: art.1) "appartamento sito al piano secondo, distinto con il numero interno 5 (cinque) composto di 5,5 (cinque virgola cinque) vani catastali con annesso terrazzo e balcone a livello, confinante con vano scala, appartamento interno 6 e 4/A, salvo altri, censito in catasto fabbricati del Comune di Roma al foglio 419, particella 394, subalterno 507, (...) via dei Bonacolsi n.81, piano secondo interno 5 (...)" All'articolo 11 è scritto " che i fabbricati di cui fanno parte le porzioni immobiliari oggetto del presente atto sono stati edificati in forza di licenza edilizia rilasciata dal Comune di Roma - Ripartizione XIV - Urbanistica - Edilizia Privata (...) in data

Pubblicazione ufficiale ad uso esclusivo personale - è vietata ogni
ripubblicazione o riproduzione a scopo commerciale - Aut. Min. Giustizia PDG 21/07/2009



23/04/1970 n.266, prot. 4287 anno 1969 (...) che per le opere eseguite sulle porzioni immobiliari oggetto del presente atto il Comune di Roma. Ufficio Speciale Condono Edilizio ha rilasciato le seguenti concessioni edilizie in sanatoria e precisamente: (...) foglio 419, particella 394, subalterno 507, in data 20/12/2002, concessione n.291058 prot. 87/107344/006(...) In particolare per l'immobile in esame, espletate lo scrivente CTU le necessarie ricerche e domande di accesso agli atti sulla piattaforma SIPRE per le documentazioni presenti all'ufficio del condono, risulta presentata la seguente documentazione: - perizia tecnica giurata indicante che i lavori sono conclusi, (...) al piano secondo sono presenti le unità immobiliari int. 4 (sub.516), int. 4/A (sub.517), int.5 (sub. 507), int. 6 (sub.508) -certificazione di idoneità statica per edificio a prevalente uso abitativo che riguarda tutti gli immobili oggetti di condono siti in via dei Bonacolsi 81 e 87 descrivendone le strutture e concludendo "si certifica quindi l'idoneità statica degli edifici in oggetto, in riferimento alle opere abusive commesse". - relazione descrittiva dell'abuso che indica che "la violazione consiste nell'aver eseguito difformità dalla licenza edilizia" - titolo a sanatoria n.291058 del 20/12/2002 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso residenziale di mq 108,08 di cui residenziale mq 86,80 e non residenziale mq 35,46 sull'immobile sito in Roma, via dei Bonacolsi 81 int.5 (...) come risulta dall'istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. VAR. N. 37175/02 (FG 419, NUM 394 SUB 507). La presente autorizza le seguenti destinazioni d'uso: residenziale mq 108,08. Attenzione: la planimetria consegnata allo scrivente dall'Ufficio Condono allegata al titolo a sanatoria risulta essere quella dell'unità vicinale int. 6. Tale errore pare confermato dalle risultanze della visura storica catastale che indica l'attuale planimetria del sub. 507 int. 5, oggetto di disamina, come depositata il 18/11/2010 per "Variazione del 18/11/2010 Pratica n. RM1396884 in atti dal 18/11/2010 VARIAZIONE PER PRESENTAZIONE PLANIMETRIA MANCANTE (n.153170.1/2010)". Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sotterraneo. copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; (...). Immobile occupato da terzi sine titolo. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 167.990,40 (Centosessantasettemilanovecentonovanta/40)
offerta minima Euro 125.992,80 (Centoventicinquemilanovecentonovantadue/80)**

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
Euro 5.000,00 (Cinquemila/00)

LOTTO 23

Bene N° 41 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su appartamento sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 81, interno C, piano T. La suddetta unità immobiliare si compone di: ingresso e disimpegno, - soggiorno, - cucina, - camera, - bagno, - giardino di pertinenza, per una superficie totale lorda: Appartamento 63,60 mq, Giardino 56,00 mq. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 394, Sub. 512, Zc.5, Categoria A4. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: androne condominiale, appartamento distinto con la lettera "D", particella 2525. Come riportato dall'esperto stimatore, *"Nell'atto di compravendita del 30/06/1970, rogito del notaio Italo Gazzilli, rep. 50.333, racc. 20.736, viene riportato: "i signori (...) hanno presentato al Comune di Roma in data 29/01/1969 al numero di protocollo 4287 un progetto, approvato il 25/07/1969 dalla Commissione Edilizia del Comune di Roma, ratificato il 29/07/1969, per la costruzione di tre villini da erigersi su parte dei terreni sopradescritti ... (nds i venditori) che il Comune di Roma in data 23/04/1970 ha concesso la Licenza Edilizia che porta il numero 266 (...). Nell'atto di divisione del 26/07/2011, a rogito del notaio Vincenzo Ferrara, rep. n.16.095, racc. 6.409 viene riportato: art.1) "appartamento sito al piano terra, distinto con la lettera C (terza lettera dell'alfabeto) composto di 3 (tre) vani catastali con annesso giardino di pertinenza esclusiva per due lati, confinante con androne condominiale, appartamento distinto con la lettera D, particella 2525, salvo altri, censito in catasto fabbricati del Comune di Roma al foglio 419, particella 394, subalterno 512, già subalterno 502 (...) via dei Bonacolsi n.81, piano T interno C (...) giusta variazione per divisione piano pilotis - abitazione - preallineamento del 12/12/1991 n.101853.1/1991 (...)"*. All'articolo 11 è scritto *"che i fabbricati di cui fanno parte le porzioni immobiliari oggetto del presente atto sono stati edificati in forza di licenza edilizia rilasciata dal Comune di Roma - Ripartizione XIV - Urbanistica - Edilizia Privata (...) in data 23/04/1970 n.266, prot. 4287 anno 1969 (...) che per le opere eseguite sulle porzioni immobiliari oggetto del presente atto il Comune di Roma. Ufficio Speciale Condonò Edilizio ha rilasciato le seguenti concessioni edilizie in sanatoria e precisamente: (...) foglio 419, particella 394, subalterno 512, in data 08/11/2002, concessione n.288309 prot. 87/121435/003(...)* In particolare per l'immobile in esame, espletate lo scrivente CTU le necessarie ricerche e domande di accesso agli atti sulla piattaforma SIPRE per le documentazioni presenti all'ufficio del condono, risulta presentata la seguente documentazione: - domanda di sanatoria per gli abusi edilizi di cui alla legge 28 Febbraio 1985 n. 47 per *"superficie complessiva per la quale è stata richiesta la sanatoria mq 208,67 (...) numero abitazioni per le quali è stata richiesta la sanatoria 4 (...) superficie utile abitabile mq 56,40 (...) per servizi ed accessori 3,01 (...) via dei Bonacolsi 81 interno C (...) tipologia dell'abuso per il quale è richiesta la sanatoria: 1.2 in difformità della licenza edilizia concessione (...) anno di ultimazione 1982 (...) difformità della licenza edilizia o concessione n.266 del 23/04/1970 - perizia tecnica giurata indicante che i lavori sono conclusi, (...) al piano terra sono presenti le unità immobiliari int. A (sub.510), int. B (sub.511), int.C (sub. 512), int. D (sub.513) -certificazione di idoneità statica per edificio a prevalente uso abitativo che riguarda tutti gli immobili oggetti di condono siti in via dei Bonacolsi 81 e 87 descrivendone le strutture e concludendo "si certifica quindi l'idoneità statica degli edifici in oggetto, in riferimento alle opere abusive commesse". - relazione descrittiva dell'abuso che indica che "la violazione consiste nell'aver eseguito realizzazione di unità immobiliare mediante tamponatura al piano pilotis" - titolo a sanatoria n.288307 del 08/11/2002 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso residenziale di mq 59,41 di cui residenziale mq 56,40 e non residenziale mq 5,02 sull'immobile sito in Roma, via dei Bonacolsi 81 int.C (...) come risulta dall'istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. VAR. N. 46202/2002 (FG 419, NUM 394 SUB 512). La presente autorizza le seguenti destinazioni d'uso: residenziale mq 56,40. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste*

all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio (...). Immobile occupato da terzi *sine titulo*. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 126.427,20 (Centoventiseimilaquattrocentoventisette/20)
offerta minima Euro 94.820,40 (Novantaquattromilaottocentoventi/40)**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
Euro 5.000,00 (Cinquemila/00)

LOTTO 24

Bene N° 42 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su appartamento sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 81, interno D, piano T. La suddetta unità immobiliare si compone di: soggiorno, - cucina, - n.2 camere, - bagno, -disimpegno - giardino di pertinenza, per una superficie totale lorda: Appartamento 60,60 mq, Giardino 62,80 mq. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 394, Sub. 513, Zc.5, Categoria A4. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: androne condominiale, appartamento distinto con la lettera C, particella 2525. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di compravendita del 30/06/1970, rogito del notaio Italo Gazzilli, rep. 50.333, racc. 20.736, viene riportato: "i signori (...) hanno presentato al Comune di Roma in data 29/01/1969 al numero di protocollo 4287 un progetto, approvato il 25/07/1969 dalla Commissione Edilizia del Comune di Roma, ratificato il 29/07/1969, per la costruzione di tre villini da erigersi su parte dei terreni sopradescritti ... (nds i venditori) che il Comune di Roma in data 23/04/1970 ha concesso la Licenza Edilizia che porta il numero 266 (...). Nell'atto di divisione del 26/07/2011, a rogito del notaio Vincenzo Ferrara, rep. n.16.095, racc. 6.409 viene riportato: art.1) "appartamento sito al piano terra, distinto con la lettera D (quarta lettera dell'alfabeto) composto di 4 (quattro) vani catastali con annesso giardino di pertinenza esclusiva per due lati, confinante con androne condominiale, appartamento distinto con la lettera C, particella 2525, salvo altri, censito in catasto fabbricati del Comune di Roma al foglio 419, particella 394, subalterno 513, già subalterno 502 (...) via dei Bonacolsi n.81, piano T interno D (...) giusta variazione per divisione piano pilotis - abitazione - preallineamento del 12/12/1991 n.101853.1/1991 prot.n. 733570 (...)" All'articolo 11 è scritto " che i fabbricati di cui fanno parte le porzioni immobiliari oggetto del presente atto sono stati edificati in forza di licenza edilizia rilasciata dal Comune di Roma - Ripartizione XIV - Urbanistica - Edilizia Privata (...) in data 23/04/1970 n.266, prot. 4287 anno 1969 (...) che per le opere eseguite sulle porzioni

immobiliari oggetto del presente atto il Comune di Roma. Ufficio Speciale Condoni Edilizio ha rilasciato le seguenti concessioni edilizie in sanatoria e precisamente: (...) foglio 419, particella 394, subalterno 513, in data 20/12/2002, concessione n.291056 prot. 87/121435/002(...) In particolare per l'immobile in esame, espletate lo scrivente CTU le necessarie ricerche e domande di accesso agli atti sulla piattaforma SIPRE per le documentazioni presenti all'ufficio del condono, risulta presentata la seguente documentazione: - domanda di sanatoria per gli abusi edilizi di cui alla legge 28 Febbraio 1985 n. 47 per "superficie complessiva per la quale è stata richiesta la sanatoria mq 208,67 (...) numero abitazioni per le quali è stata richiesta la sanatoria 4 (...) superficie utile abitabile mq 49,80 (...) per servizi ed accessori 3,01 (...) via dei Bonacolsi 81 interno D (...) tipologia dell'abuso per il quale è richiesta la sanatoria: 1.2 in difformità della licenza edilizia o concessione (...) anno di ultimazione 1982 (...) difformità della licenza edilizia o concessione n.266 del 23/04/1970 - perizia tecnica giurata indicante che i lavori sono conclusi, (...) al piano terra sono presenti le unità immobiliari int. A (sub.510), int. B (sub.511), int.C (sub. 512), int. D (sub.513) -certificazione di idoneità statica per edificio a prevalente uso abitativo che riguarda tutti gli immobili oggetti di condono siti in via dei Bonacolsi 81 e 87 descrivendone le strutture e concludendo "si certifica quindi l'idoneità statica degli edifici in oggetto, in riferimento alle opere abusive commesse". - relazione descrittiva dell'abuso che indica che "la violazione consiste nell'aver eseguito realizzazione di unità immobiliare mediante tamponatura al piano pilotis". - titolo a sanatoria n.291056 del 20/12/2002 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso residenziale di mq 52,81 di cui residenziale mq 49,80 e non residenziale mq 5,02 sull'immobile sito in Roma, via dei Bonacolsi 81 int.D (...) come risulta dall'istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. VAR. N. 46202/2002 (FG 419, NUM 394 SUB 513). La presente autorizza le seguenti destinazioni d'uso: residenziale mq 56,40. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; (...). Immobile per il quale è stata disposta giusta Ordinanza di sfratto per morosità ed in ogni caso oggi occupato da terzi in virtù di titolo non più opponibile alla Procedura esecutiva, per mancato rinnovo automatico del relativo contratto in sede di procedura esecutiva ed in assenza di relativa autorizzazione a cura del G.E. Emesso Ordine di liberazione. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

al valore d'asta di Euro 134.013,60 (Centotrentaquattromilatredecimiladi/60)
offerta minima Euro 100.510,20 (Centomilacinquecentodieci/20)

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 5.000,00 (Cinquemila/00)

LOTTO 25

Bene N° 43 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su appartamento sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 81, interno 4, piano 2. La suddetta unità immobiliare si compone di: soggiorno - camera, - cucina, - bagno, - balcone, per una superficie totale lorda:

Appartamento 45,30 mq, Balcone 81,00 mq.

Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 394, Sub. 516, Zc.5, Categoria A4. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: vano scala, appartamento distinto con l'interno 4/A, particella 3602 ex 395 per due lati. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di compravendita del 30/06/1970, rogito del notaio Italo Gazzilli, rep. 50.333, racc. 20.736, viene riportato: "i signori (...) hanno presentato al Comune di Roma in data 29/01/1969 al numero di protocollo 4287 un progetto, approvato il 25/07/1969 dalla Commissione Edilizia del Comune di Roma, ratificato il 29/07/1969, per la costruzione di tre villini da erigersi su parte dei terreni sopradescritti ... (nds i venditori) che il Comune di Roma in data 23/04/1970 ha concesso la Licenza Edilizia che porta il numero 266 (...). Nell'atto di divisione del 26/07/2011, a rogito del notaio Vincenzo Ferrara, rep. n.16.095, racc. 6.409: art.2) "appartamento sito al piano secondo, distinto con i numero interno 4, composto di 3,5 (...) vani catastali con annesso balcone a livello per due lati, confinante con vano scala, appartamento distinto con l'interno 4/A, particella 3602 ex 395 per due lati, salvo altri, censito in catasto fabbricati del Comune di Roma al foglio 419, particella 394, subalterno 516, già subalterno 506 (...) via dei Bonacolsi n.81, piano 2 interno 4 (...) giusta variazione per divisione del 11/09/2002 n.46199.1/2002 prot. 733459(...)". All'articolo 11 è scritto " che i fabbricati di cui fanno parte le porzioni immobiliari oggetto del presente atto sono stati edificati in forza di licenza edilizia rilasciata dal Comune di Roma - Ripartizione XIV - Urbanistica - Edilizia Privata (...) in data 23/04/1970 n.266, prot. 4287 anno 1969 (...) che per le opere eseguite sulle porzioni immobiliari oggetto del presente atto il Comune di Roma. Ufficio Speciale Condonò Edilizio ha rilasciato le seguenti concessioni edilizie in sanatoria e precisamente: (...) foglio 419, particella 394, subalterno 516, in data 15/11/2002, concessione n.288732 prot. 72890. In particolare per l'immobile in esame, espletate lo scrivente CTU le necessarie ricerche e domande di accesso agli atti sulla piattaforma SIPRE per le documentazioni presenti all'ufficio del condono, risulta presentata la seguente documentazione: Relativamente al mezzo piano di cui l'unità immobiliare è parte, ossia il pregresso sub 506 della particella 394 (ora soppresso) da cui sono derivati tanto il sub. 516 che il sub. 517: - domanda per condono edilizio: superficie mq 97,05 complessivi (...), tipologia d'abuso 4.1 opere realizzate in difformità della licenza edilizia o concessione (...); - certificazione di idoneità statica e perizia tecnica giurata; - pianta catastale; - relazione descrittiva dell'abuso; - fotografie; - titolo a sanatoria n.291057 del 20/12/2002 (prot. 87/107344/003) per nuova ristrutturazione/frazionamento con destinazione d'uso residenziale di mq 73,94 sull'immobile sito in Roma, via dei Bonacolsi 81, (...) come risulta dall'istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. VAR. 37174/2002. La presente autorizza le seguenti destinazioni d'uso: residenziale mq 73,94 non residenziale mq 38,52. Relativamente al bene in esame: - domanda per condono edilizio per superficie mq 38,00, tipologia d'abuso: frazionamento; - documentazione fotografica; - planimetria catastale; - titolo a sanatoria n.288732 del 15/11/2002 (prot. 72890/00) per nuova ristrutturazione/frazionamento con destinazione d'uso residenziale di mq 38,00 immobile sito in Roma, via dei Bonacolsi 81, piano secondo int.4 (...) come risulta dall'istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il N. 733459/02 (FG 419, NUM 394 SUB 516) Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile

evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. - copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; (...). Immobile occupato da terzi in virtù di titolo non più opponibile alla Procedura esecutiva, per mancato rinnovo automatico del relativo contratto in sede di procedura esecutiva ed in assenza di relativa autorizzazione a cura del G.E. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 117.744,80 (Centodiciassettemilasettecentoquarantaquattro/80)
offerta minima Euro 88.308,60 (Ottantottomilatrecentootto/60)**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 5.000,00 (Cinquemila/00)

LOTTO 28

Bene N° 132 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su appartamento sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 81, interno 4/A, piano 2. La suddetta unità immobiliare si compone di: disimpegno, - soggiorno con angolo cottura, - camera, - bagno, - n. 2 balconi, per una superficie totale lorda: Appartamento 48,00 mq, Balcone 14,00 mq. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 394, Sub. 517, Zc.5, Categoria A4. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: appartamenti distinti con l'interno 4 e 5, vano scala. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di compravendita del 30/06/1970, rogito del notaio Italo Gazzilli, rep. 50.333, racc. 20.736, viene riportato: "i signori (...) hanno presentato al Comune di Roma in data 29/01/1969 al numero di protocollo 4287 un progetto, approvato il 25/07/1969 dalla Commissione Edilizia del Comune di Roma, ratificato il 29/07/1969, per la costruzione di tre villini da erigersi su parte dei terreni sopradescritti ... (nds i venditori) che il Comune di Roma in data 23/04/1970 ha concesso la Licenza Edilizia che porta il numero 266. Nell'atto di divisione del 26/07/2011, a rogito del notaio Vincenzo Ferrara, rep. n.16.095, racc. 6.409 viene riportato: art.2) "appartamento sito al piano secondo, distinto con i numero interno 4/A, composto di 3 (...) vani catastali con annessi balconi a livello, confinante appartamenti distinti con gli interno 4 e 5, vano scala, salvo altri, censito in catasto fabbricati del Comune di Roma al foglio 419, particella 394, subalterno 517, già subalterno 506 (...) via dei Bonacolsi n.81, piano 2 interno 4/A (...) giusta variazione per divisione del 11/09/2002 n.46199.1/2002 prot. 733459(...)". All'articolo 11 è scritto " che i fabbricati di cui fanno parte le porzioni immobiliari oggetto del presente atto sono stati edificati in forza di licenza edilizia rilasciata dal Comune di Roma - Ripartizione XIV - Urbanistica - Edilizia Privata (...) in data 23/04/1970 n.266, prot. 4287 anno 1969 (...) che per le opere eseguite sulle porzioni immobiliari oggetto del presente atto il Comune di Roma. Ufficio Speciale Condonò Edilizio ha rilasciato le seguenti concessioni edilizie in sanatoria e precisamente: (...) foglio 419, particella 394, subalterno 516, in data 15/11/2002, concessione n.288732 prot. 72890. In particolare per l'immobile in esame, espletate lo scrivente CTU le necessarie ricerche e domande di accesso agli atti sulla piattaforma SIPRE per le documentazioni

presenti all'ufficio del condono, risulta presentata la seguente documentazione: Relativamente al mezzo piano di cui l'unità immobiliare è parte, ossia il pregresso sub 506 della particella 394 (ora soppresso) da cui sono derivati tanto il sub. 516 che il sub. 517: - domanda per condono edilizio: superficie mq 97,05 complessivi (...), tipologia d'abuso 4.1 opere realizzate in difformità della licenza edilizia o concessione (...); - certificazione di idoneità statica e perizia tecnica giurata; - pianta catastale; - relazione descrittiva dell'abuso; - fotografie; - titolo a sanatoria n.291057 del 20/12/2002 (prot. 87/107344/003) per nuova ristrutturazione/frazionamento con destinazione d'uso residenziale di mq 73,94 sull'immobile sito in Roma, via dei Bonacolsi 81, (...) come risulta dall'istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. VAR. 37174/2002. La presente autorizza le seguenti destinazioni d'uso: residenziale mq 73,94 non residenziale mq 38,52. Relativamente all'immobile interno 4 (sub. 516) vicinale di quello oggetto di disamina: - domanda per condono edilizio per superficie mq 38,00, tipologia d'abuso: frazionamento; - documentazione fotografica; - planimetria catastale; - titolo a sanatoria n.288732 del 15/11/2002 (prot. 72890/00) per nuova ristrutturazione/frazionamento con destinazione d'uso residenziale di mq 38,00 immobile sito in Roma, via dei Bonacolsi 81, piano secondo int.4 (...) come risulta dall'istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il N. 733459/02 (FG 419, NUM 394 SUB 516). La presente autorizza le seguenti destinazioni d'uso: residenziale mq 38,00. Attenzione: tale titolo a sanatoria correttamente ritirato legittima di fatto l'immobile vicinale a quello oggetto di perizia e la sua consistenza a seguito del frazionamento ma indirettamente, ed in modo proceduralmente corretto, legittima anche la porzione residua a seguito del frazionamento nella sua consistenza individuale (interno 4/A). Si rileva che le due unità immobiliari 4 e 4/A vengono accatastate nella nuova consistenza il medesimo giorno 11/09/2002 e tale accatastamento è quello richiamato nel titolo a sanatoria per l'interno 4. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. - copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; (...) Immobile occupato da terzi *sine titolo*. E Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 88.552,00 (Ottantottomilacinquecentocinquanta due/00)
offerta minima Euro 66.414,00 (Sessantaseimilaquattrocentoquattordici/00)**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 5.000,00 (Cinquemila/00)

LOTTO 31

Bene N° 11 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su cantina sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 86, interno 11, piano T, per una superficie totale di mq. 3,00 lorda. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 2525, Sub. 536, Zc. 5, Categoria C2. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: - corridoio condominiale di distribuzione, cantina interno 10, box A. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di provenienza del 04/03/1981, a rogito del notaio Innocenzo Mulieri, rep. n.3021 (...) Riguardo la regolarità urbanistica all'articolo 1 è scritto: "le seguenti porzioni immobiliari facenti parte del complesso di tre villini sito in Roma, alla via Bonacolsi, edificati su area riportata in catasto terreni al foglio 419 (...) edificati in virtù della Licenza Edilizia n.266 prot. num. 4287 anno 1969 rilasciata dal Comune di Roma il 23 Aprile 1970 (...). Nel successivo atto di divisione del 26/07/2011, rep. 16.095, racc. 6.409, notaio Vincenzo Ferrara, il bene in esame diventa di titolarità esclusiva di ***** In tale atto il bene è descritto come: "cantina sita al piano terra distinta con il numero 11 (undici) della superficie catastale di mq 3 (tre) confinante con cantina distinta con il numero 10 (dieci), box a, corridoio di accesso alle cantine, salvo altri (...) al foglio 419, particella 2525, subalterno 536. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; catastale delle varie unità alla voce "dati derivanti da" l'indicazione "RETT. PART.LLA"). Per quanto riguarda le cantine, i box, e i posti auto presenti al piano terra (pilotis) dopo reiterate ricerche l'USCE ha fornito copia dei seguenti documenti: - domanda di sanatoria 107354/9 del 1987 per "altre attività" ... realizzate in difformità della Licenza Edilizia o Concessione ma conformi alla norma urbanistica ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici al momento dell'inizio dei lavori - planimetrie catastali delle cantine n. 11, 9, 7, 4, 3, 2, 1; box "C"; posti auto 2,3,4; - relazione descrittiva dell'abuso per "realizzazione di boxes, posti auto e cantine in luogo del piano pilotis e che l'opera risulta alla data del 01/10/1983 completata"; - relazione tecnica riguardante contemporaneamente l'appartamento interno 8 sito al piano sottotetto, l'appartamento interno 9 sito al piano sottotetto, la superficie globale dei posti macchina n. 2,3,4, e "C" e delle cantine 1,2,3,4,7,9,11; - documentazione fotografica; - titolo a sanatoria prot. n. 000107352 anno 1987, conc. n. 303019 del 29/07/2003 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso box di mq 99,80 sull'immobile sito in via dei Bonacolsi 86 che autorizza le seguenti destinazioni d'uso: - box mq 99,80. La sanatoria di quanto realizzato abusivamente così come risulta dalla istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. 46204.1/2002* (F. 419 NUM. 2525, SUB. 518 - 519 - 520 - 527 - 528 - 529 - 530 - 533 - 534 - 535 - 539) (...). Immobile libero nella disponibilità della procedura.

Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 1.814,40 (Milleottocentoquattordici/40)
offerta minima Euro 1.360,80 (Milletrecentosessanta/80)**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 500,00 (Cinquecento/00)

LOTTO 32

Bene N° 13 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su cantina sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 86, interno 7, piano T, per una superficie totale di mq. 3,10 lorda. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 2525, Sub. 533, Zc. 5, Categoria C2. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: - corridoio condominiale di distribuzione, cantine interno 6 e 9. Come riportato dall'esperto stimatore, *"Nell'atto di provenienza del 04/03/1981, a rogito del notaio Innocenzo Mulieri, rep. n.3021 (...)* *Riguardo la regolarità urbanistica all'articolo 1 è scritto: "le seguenti porzioni immobiliari facenti parte del complesso di tre villini sito in Roma, alla via Bonacolsi, edificati su area riportata in catasto terreni al foglio 419 (...) edificati in virtù della Licenza Edilizia n.266 prot. num. 4287 anno 1969 rilasciata dal Comune di Roma il 23 Aprile 1970 (...). Nel successivo atto di divisione del 26/07/2011, rep. 16.095, racc. 6.409, notaio Vincenzo Ferrara, il bene in esame diventa di titolarità esclusiva di ****. In tale atto il bene è descritto come: "cantina sita al piano terra distinta con il numero 7 (sette) della superficie catastale di mq 3 (tre) confinante con cantina distinta con il numero 6 e 9, corridoio di accesso alle cantine, salvo altri (...) al foglio 419, particella 2525, subalterno 533. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; catastale delle varie unità alla voce "dati derivanti da" l'indicazione "RETT. PART.LLA"). Per quanto riguarda le cantine, i box, e i posti auto presenti al piano terra (pilotis) dopo reiterate ricerche l'USCE ha fornito copia dei seguenti documenti: - domanda di sanatoria 107354/9 del 1987 per "altre attività" ... realizzate in difformità della Licenza Edilizia o Concessione ma conformi alla norma urbanistica ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici al momento dell'inizio dei lavori - planimetrie catastali delle cantine n. 11, 9, 7, 4, 3, 2, 1; box "C"; posti auto 2,3,4; - relazione descrittiva dell'abuso per "realizzazione di boxes, posti auto e cantine in luogo del piano pilotis e che l'opera risulta alla data del 01/10/1983 completata"; - relazione tecnica riguardante*

contemporaneamente l'appartamento interno 8 sito al piano sottotetto, l'appartamento interno 9 sito al piano sottotetto, la superficie globale dei posti macchina n. 2,3,4, e "C" e delle cantine 1,2,3,4,7,9,11; - documentazione fotografica;- titolo a sanatoria prot. n. 000107352 anno 1987, conc. n. 303019 del 29/07/2003 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso box di mq 99,80 sull'immobile sito in via dei Bonacolsi 86 che autorizza le seguenti destinazioni d'uso: - box mq 99,80. La sanatoria di quanto realizzato abusivamente così come risulta dalla istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. 46204.1/2002* (F.419 NUM. 2525, SUB. 518 - 519 - 520 - 527 - 528 - 529 - 530 - 533 - 534 - 535 - 539) (...). Immobile libero nella disponibilità della procedura. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

al valore d'asta di Euro 1.874,40 (Milleottocentosettantaquattro/40)
offerta minima Euro 1.405,80 (Millequattrocentocinque/80)

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
Euro 500,00 (Cinquecento/00)

LOTTO 33

Bene N° 20 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su cantina sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 86, interno 9, piano T, per una superficie totale di mq. 2,95 lorda. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 2525, Sub. 534, Zc.5, Categoria C2. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: - corridoio condominiale di distribuzione, cantine interno 10 e 7. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di provenienza del 04/03/1981, a rogito del notaio Innocenzo Mulieri, rep. n.3021 (...) Riguardo la regolarità urbanistica all'articolo 1 è scritto: "le seguenti porzioni immobiliari facenti parte del complesso di tre villini sito in Roma, alla via Bonacolsi, edificati su area riportata in catasto terreni al foglio 419 (...) edificati in virtù della Licenza Edilizia n.266 prot. num. 4287 anno 1969 rilasciata dal Comune di Roma il 23 Aprile 1970 (...). Nel successivo atto di divisione del 26/07/2011, rep. 16.095, racc. 6.409, notaio Vincenzo Ferrara, il bene in esame diventa di titolarità esclusiva di ****. In tale atto il bene è descritto come: "cantina sita al piano terra distinta con il numero 9 (nove) della superficie catastale di mq 3 (tre) confinante con cantine distinte con i numeri 7 e 10, corridoio cantine, salvo altri (...) al foglio 419, particella 2525, subalterno 534. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; Per quanto riguarda le cantine,

i box, e i posti auto presenti al piano terra (pilotis) dopo reiterate ricerche l'USCE ha fornito copia dei seguenti documenti: - domanda di sanatoria 107354/9 del 1987 per "altre attività" ... realizzate in difformità della Licenza Edilizia o Concessione ma conformi alla norma urbanistica ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici al momento dell'inizio dei lavori - planimetrie catastali delle cantine n. 11, 9, 7, 4, 3, 2, 1; box "C"; posti auto 2,3,4; - relazione descrittiva dell'abuso per "realizzazione di boxes, posti auto e cantine in luogo del piano pilotis e che l'opera risulta alla data del 01/10/1983 completata"; - relazione tecnica riguardante contemporaneamente l'appartamento interno 8 sito al piano sottotetto, l'appartamento interno 9 sito al piano sottotetto, la superficie globale dei posti macchina n. 2,3,4, e "C" e delle cantine 1,2,3,4,7,9,11; - documentazione fotografica; - titolo a sanatoria prot. n. 000107352 anno 1987, conc. n. 303019 del 29/07/2003 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso box di mq 99,80 sull'immobile sito in via dei Bonacolsi 86 che autorizza le seguenti destinazioni d'uso: - box mq 99,80. La sanatoria di quanto realizzato abusivamente così come risulta dalla istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. 46204.1/2002* (F.419 NUM. 2525, SUB. 518 - 519 - 520 - 527 - 528 - 529 - 530 - 533 - 534 - 535 - 539) (...). Immobile libero nella disponibilità della procedura. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 1.874,40 (Milleottocentotrentaquattro/40)
offerta minima Euro 1.405,80 (Millequattrocentocinque/80)**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
Euro 500,00 (Cinquecento/00)

LOTTO 34

Bene N° 25 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su cantina sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 86, interno 1, piano T, per una superficie totale di mq. 3,00 lorda. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 2525, Sub. 527, Zc.5, Categoria C2. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: - corridoio condominiale di distribuzione, cantina interno 2 e vano scale condominiale. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di provenienza del 04/03/1981, a rogito del notaio Innocenzo Mulieri, rep. n.3021 (...) Riguardo la regolarità urbanistica all'articolo 1 è scritto: "le seguenti porzioni immobiliari facenti parte del complesso di tre villini sito in Roma, alla via Bonacolsi, edificati su area riportata in catasto terreni al foglio 419 (...) edificati in virtù della Licenza Edilizia n.266 prot. num. 4287 anno 1969 rilasciata dal Comune di Roma il 23 Aprile 1970 (...). Nel successivo atto di divisione del 26/07/2011, rep. 16.095, racc. 6.409, notaio Vincenzo Ferrara, il bene in esame diventa di titolarità esclusiva di****. In tale atto il bene è descritto come: "cantina sita al piano terra distinta con il numero 1 (uno) della superficie catastale di mq 3 (tre) confinante con cantina distinta con il numero 2, vano scala, corridoio di accesso, salvo altri (...) al foglio 419, particella 2525, subalterno 527. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69

presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio;; Per quanto riguarda le cantine, i box, e i posti auto presenti al piano terra (pilotis) dopo reiterate ricerche l'USCE ha fornito copia dei seguenti documenti: - domanda di sanatoria 107354/9 del 1987 per "altre attività" ... realizzate in difformità della Licenza Edilizia o Concessione ma conformi alla norma urbanistica ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici al momento dell'inizio dei lavori - planimetrie catastali delle cantine n. 11, 9, 7, 4, 3, 2, 1; box "C"; posti auto 2,3,4; - relazione descrittiva dell'abuso per "realizzazione di boxes, posti auto e cantine in luogo del piano pilotis e che l'opera risulta alla data del 01/10/1983 completata"; - relazione tecnica riguardante contemporaneamente l'appartamento interno 8 sito al piano sottotetto, l'appartamento interno 9 sito al piano sottotetto, la superficie globale dei posti macchina n. 2,3,4, e "C" e delle cantine 1,2,3,4,7,9,11; - documentazione fotografica; - titolo a sanatoria prot. n. 000107352 anno 1987, conc. n. 303019 del 29/07/2003 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso box di mq 99,80 sull'immobile sito in via dei Bonacolsi 86 che autorizza le seguenti destinazioni d'uso: - box mq 99,80. La sanatoria di quanto realizzato abusivamente così come risulta dalla istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. 46204.1/2002* (F. 419 NUM. 2525, SUB. 518 - 519 - 520 - 527 - 528 - 529 - 530 - 533 - 534 - 535 - 539) (...). Formalità pregiudizievoli non cancellabili con il decreto di trasferimento: Atto di destinazione per fini meritevoli di tutela ex art.2645-ter c.c." trascritto in data 9/10/2014 formalità n.77322 da soggetto comproprietario-esecutato su ½ del proprio diritto di piena proprietà. Immobile libero nella disponibilità della procedura. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 1.814,40 (Milleottocentoquattordici/40)
offerta minima Euro 1.360,80 (Milletrecentosessanta/80)**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 500,00 (Cinquecento/00)

LOTTO 35

Bene N° 26 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su cantina sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 86, interno 2, piano T, per una superficie totale di mq. 3,00 lorda. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 2525, Sub. 528, Zc.5, Categoria C2. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: - corridoio condominiale di distribuzione, cantina interno 1 e cantina interno 3. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di provenienza del 04/03/1981, a rogito del notaio Innocenzo Mulieri, rep. n.3021 (...) Riguardo la regolarità urbanistica all'articolo 1 è scritto: "le seguenti porzioni immobiliari facenti parte del complesso di tre villini sito in Roma, alla via Bonacolsi, edificati su area riportata in catasto terreni al foglio 419 (...) edificati in virtù della Licenza Edilizia n.266 prot. num. 4287 anno 1969 rilasciata dal Comune di Roma il 23 Aprile 1970 (...). Nel successivo atto di divisione del 26/07/2011, rep. 16.095, racc. 6.409, notaio Vincenzo Ferrara, il bene in esame diventa di titolarità esclusiva di ****. In tale atto il bene è descritto come: "cantina sita al piano terra distinta con il numero 2 (due) della superficie catastale di mq 3 (tre) confinante con cantina distinta con il numero 2, vano scala, corridoio di accesso, salvo altri (...) al foglio 419, particella 2525, subalterno 528. Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile

è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra. - copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; Per quanto riguarda le cantine, i box, e i posti auto presenti al piano terra (pilotis) dopo reiterate ricerche l'USCE ha fornito copia dei seguenti documenti: - domanda di sanatoria 107354/9 del 1987 per "altre attività" ... realizzate in difformità della Licenza Edilizia o Concessione ma conformi alla norma urbanistica ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici al momento dell'inizio dei lavori - planimetrie catastali delle cantine n. 11, 9, 7, 4, 3, 2, 1; box "C"; posti auto 2,3,4; - relazione descrittiva dell'abuso per "realizzazione di boxes, posti auto e cantine in luogo del piano pilotis e che l'opera risulta alla data del 01/10/1983 completata"; - relazione tecnica riguardante contemporaneamente l'appartamento interno 8 sito al piano sottotetto, l'appartamento interno 9 sito al piano sottotetto, la superficie globale dei posti macchina n. 2,3,4, e "C" e delle cantine 1,2,3,4,7,9,11; - documentazione fotografica; - titolo a sanatoria prot. n. 000107352 anno 1987, conc. n. 303019 del 29/07/2003 per nuova costruzione/ampliamento con destinazione d'uso box di mq 99,80 sull'immobile sito in via dei Bonacolsi 86 che autorizza le seguenti destinazioni d'uso: - box mq 99,80. La sanatoria di quanto realizzato abusivamente così come risulta dalla istanza presentata e dall'accatastamento effettuato e depositato con il n. 46204.1/2002* (F. 419 NUM. 2525, SUB. 518 - 519 - 520 - 527 - 528 - 529 - 530 - 533 - 534 - 535 - 539) (...).

Formalità pregiudizievoli non cancellabili con il decreto di trasferimento: Atto di destinazione per fini meritevoli di tutela ex art.2645-ter c.c." trascritto in data 9/10/2014 formalità n.77322 da soggetto comproprietario-esecutato su ½ del proprio diritto di piena proprietà. Immobile libero nella disponibilità della procedura. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

al valore d'asta di Euro 1.814,40 (Milleottocentoquattordici/40)

offerta minima Euro 1.360,80 (Milletrecentosessanta/80)

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 500,00 (Cinquecento/00)

LOTTO 43

Bene N° 31 in perizia - quota pari 1/1 del diritto di piena proprietà su posto auto scoperto sito in Roma (RM) - via dei Bonacolsi 86, interno 11, piano T, per una superficie totale di mq. 10,00 mq lorda. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 419, Part. 2525, Sub. 526, Zc.5, Categoria C6. L'immobile oggetto della presente procedura risulta confinante, salvo se con altri, con: posto auto n.10, area di manovra, particella 2525. Come riportato dall'esperto stimatore, "Nell'atto di

provenienza del 04/03/1981, a rogito del notaio Innocenzo Mulieri, rep. n.3021 (...) Riguardo la regolarità urbanistica all'articolo 1 è scritto: "le seguenti porzioni immobiliari facenti parte del complesso di tre villini sito in Roma, alla via Bonacolsi, edificati su area riportata in catasto terreni al foglio 419 (...) edificati in virtù della Licenza Edilizia n.266 prot. num. 4287 anno 1969 rilasciata dal Comune di Roma il 23 Aprile 1970 (...). Nel successivo atto di divisione del 26/07/2011, rep. 16.095, racc. 6.409, notaio Vincenzo Ferrara, il bene in esame diventa di titolarità esclusiva di *****. In tale atto il bene è descritto come: "posto auto completamente scoperto sito al piano terra, distinto con il numero 10 (dieci) della superficie catastale di mq 9 (nove), confinante con posti auto n. 9 e 11, area di manovra, salvo altri, censito in catasto fabbricati del comune di Roma al foglio 419, particella 2525, subalterno 525 (...)". Onde appurare la legittimità dell'edificio di cui l'immobile è parte, lo scrivente CTU svolgeva indagini e inoltrava richieste all'Archivio Progetti di Roma Capitale ottenendo visura e copie delle seguenti documentazioni: - elaborato grafico che "sostituisce le planimetrie annullata sui nuovi tipi presentati in data 17/03/1969 in cui è visibile esclusivamente l'inquadramento generale del lotto di pertinenza del complesso di edifici in scala 1.2000 e 1.500 e sagoma delle tre palazzine gemelle in scala 1.200. Attenzione: nel fascicolo non è presente elaborato grafico architettonico da cui sia possibile evincere la reale consistenza di piante, prospetti e sezioni dei fabbricati. - rapporto XV ripartizione parere dell'ufficio divisione urbanistica da cui si evince presentato un progetto n.29506/70 relativo alla costruzione di "variante edifici via Bonacolsi". Si ribadisce che tale elaborato grafico non è presente nel fascicolo. - schede di "denuncia di variante" (timbro Comune di Roma - Ripartizione XV del 15/07/1970) in cui si dichiara che alla denuncia di costruzione n. 203/69 presentata il 12/01/1969 vengono apportate le seguenti variazioni: villino n. 1 - villino n. 2 - villino n. 3 - altro piano sottoterra.; copia di atto d'obbligo del 15/10/1969 e rettifica del 21/01/1970 con relative note di trascrizione. L'elaborato grafico allegato all'atto d'obbligo ha consentito allo scrivente CTU, in assenza del progetto originario, di effettuare una verifica riguardo la consistenza dello stato dei luoghi. In particolare gli elaborati contengono: - planimetria con perimetrazione dell'area di sedime del progetto; - planimetria con perimetrazione delle aree verdi; - planimetria con perimetrazione delle aree a parcheggio; (...). Formalità pregiudizievoli non cancellabili con il decreto di trasferimento: Atto di destinazione per fini meritevoli di tutela ex art.2645-ter c.c." trascritto in data 9/10/2014 formalità n.77322 da soggetto comproprietario-esecutato su ½ del proprio diritto di piena proprietà. Immobile libero nella disponibilità della procedura. Il tutto come meglio descritto ed illustrato nell'elaborato di stima pubblicato, di cui si invita attenta lettura.

**al valore d'asta di Euro 4.760,00 (Quattromilasettecentosessanta/00)
offerta minima Euro 3.570,00 (Tremilacinquecentosettanta/00)**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 500,00 (Cinquecento/00)

DETERMINA

le seguenti modalità di presentazione delle offerte e di svolgimento della procedura di vendita.

[A]

DISCIPLINA DELLA VENDITA SENZA INCANTO CON MODALITÀ ASINCRONA

1. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TELEMATICA

Le offerte andranno obbligatoriamente redatte e depositate con le modalità ed i contenuti tutti previsti dagli artt. 12 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia n. 32 del 26 febbraio

Art. 12

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DEI DOCUMENTI ALLEGATI

1. L'offerta per la vendita telematica deve contenere:

- a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l'indicazione del referente della procedura;
- g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
- i) l'importo versato a titolo di cauzione;
- l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
- n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata di cui al comma 4 o, in alternativa, quello di cui al comma 5, utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento;
- o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento.

2. Quando l'offerente risiede fuori dal territorio dello Stato, e non risulti attribuito il codice fiscale, si deve indicare il codice fiscale rilasciato dall'autorità fiscale del Paese di residenza o, in mancanza, un analogo codice identificativo, quale ad esempio un codice di sicurezza sociale o un codice identificativo. In ogni caso deve essere anteposto il codice del paese assegnante, in conformità alle regole tecniche di cui allo standard ISO 3166-1 alpha-2code dell'International Organization for Standardization.

3. L'offerta per la vendita telematica è redatta e cifrata mediante un software realizzato dal Ministero, in forma di documento informatico privo di elementi attivi e in conformità alle specifiche tecniche di cui all'articolo 26 del presente decreto. Il software di cui al periodo precedente è messo a disposizione degli interessati da parte del gestore della vendita telematica e deve fornire in via automatica i dati di cui al comma 1, lettere b), c), d), e), f) e g), nonché i riferimenti dei gestori del servizio di posta elettronica certificata per la vendita telematica iscritti a norma dell'articolo 13, comma 4.

4. L'offerta è trasmessa mediante la casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La trasmissione sostituisce la firma elettronica avanzata dell'offerta, sempre che l'invio sia avvenuto richiedendo la ricevuta completa di avvenuta consegna di cui all'articolo 6, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica, 11 febbraio 2005, n. 68 e che il gestore del servizio di posta elettronica certificata attesti nel messaggio o in un suo allegato di aver rilasciato le credenziali di accesso in conformità a quanto previsto dall'articolo 13, commi 2 e 3. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura è redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata e può essere allegata anche in copia per immagine.

5. L'offerta, quando è sottoscritta con firma digitale, può essere trasmessa a mezzo di casella di posta elettronica certificata anche priva dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n). Si applica il comma 4, terzo periodo, e la procura è rilasciata a colui che ha sottoscritto l'offerta a norma del presente comma.

6. I documenti sono allegati all'offerta in forma di documento informatico o di copia informatica, anche per immagine, privi di elementi attivi. I documenti allegati sono cifrati mediante il software di cui al comma 3. Le modalità di congiunzione mediante strumenti informatici dell'offerta con i documenti alla stessa allegati sono fissate dalle specifiche tecniche di cui all'articolo 26.

Art. 13

MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELL'OFFERTA

1. L'offerta e i documenti allegati sono inviati a un apposito indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero mediante la casella di posta elettronica certificata indicata a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera n).

2. Ciascun messaggio di posta elettronica certificata per la vendita telematica contiene, anche in un allegato, l'attestazione del gestore della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica di aver provveduto al rilascio delle credenziali previa identificazione del richiedente a norma del presente regolamento.

3. Quando l'identificazione è eseguita per via telematica, la stessa può aver luogo mediante la trasmissione al gestore di cui al comma 1 di una copia informatica per immagine, anche non sottoscritta con firma elettronica, di un documento analogico di identità del richiedente. La copia per immagine è priva di elementi attivi ed ha i formati previsti dalle specifiche tecniche stabilite a norma dell'articolo 26. Quando l'offerente non dispone di un documento di identità rilasciato da uno dei Paesi dell'Unione europea, la copia per immagine deve essere estratta dal passaporto.

4. Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero verifica, su richiesta dei gestori di cui al comma 1, che il procedimento previsto per il rilascio delle credenziali di accesso sia conforme a quanto previsto dal presente articolo e li iscrive in un'apposita area pubblica del portale dei servizi telematici del Ministero.

Anche ad integrazione di quanto previsto nel citato decreto le offerte di acquisto (in bollo²) potranno essere presentate **unicamente dall'offerente** (o da uno degli offerenti o dal legale rappresentante della società offerente) **o dal procuratore legale anche a norma dell'art.579 ultimo co. c.p.c.**, sino alle **ore 23.59** del giorno precedente la data fissata per il loro esame e per la vendita, tramite il modulo web "Offerta telematica" fornito dal Ministero della Giustizia (accessibile dalla scheda del lotto in vendita presente sul portale del gestore della vendita telematica), secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia; il file criptato in formato zip .p7m, contenente l'offerta integrale e gli allegati all'offerta, dovrà essere inviato all'indirizzo Pec del Ministero della Giustizia **offerta@pvp.dgsia@giustiziacert.it**. **Saranno dichiarate inammissibili le offerte provenienti da "presentatori" diversi dai soggetti suindicati (offerenti o procuratore legale).**

A pena d'inammissibilità l'offerta dovrà essere sottoscritta digitalmente utilizzando un certificato di firma digitale in corso di validità rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori accreditati e trasmessa a mezzo casella di posta elettronica certificata (dell'offerente o del suo procuratore legale); in alternativa è possibile trasmettere l'offerta e gli allegati a mezzo casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica ai sensi dell'art. 12, comma 5 del D.M. n. 32/2015³.

L'offerta si intenderà depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore Pec del Ministero della Giustizia;

Art. 14

DEPOSITO E TRASMISSIONE DELL'OFFERTA AL GESTORE PER LA VENDITA TELEMATICA

1. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia.
2. L'offerta pervenuta all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 13, comma 1, è automaticamente decifrata non prima di centottanta e non oltre centoventi minuti antecedenti l'orario fissato per l'inizio delle operazioni di vendita.
3. Il software di cui all'articolo 12, comma 3, elabora un ulteriore documento testuale, privo di restrizioni per le operazioni di selezione e copia, in uno dei formati previsti dalle specifiche tecniche dell'articolo 26. Il documento deve contenere i dati dell'offerta, salvo quelli di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), n) ed o).
4. L'offerta e il documento di cui al comma 2 sono trasmessi ai gestori incaricati delle rispettive vendite nel rispetto del termine di cui al comma 1.

Art. 15

MANCATO FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI INFORMATICI DEL DOMINIO GIUSTIZIA

1. Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del ministero comunica preventivamente ai gestori della vendita telematica i casi programmati di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia. I gestori ne danno notizia agli interessati mediante avviso pubblicato sui propri siti internet e richiedono di pubblicare un analogo avviso ai soggetti che gestiscono i siti internet ove è eseguita la pubblicità di cui all'articolo 490 del codice di procedura civile. Nei casi di cui al presente comma le offerte sono formulate a mezzo telefax al recapito dell'ufficio giudiziario presso il quale è iscritta la procedura, indicato negli avvisi di cui al periodo precedente. Non prima del giorno precedente l'inizio delle operazioni di vendita il gestore ritira le offerte formulate a norma del presente comma dall'ufficio giudiziario.
2. Nei casi di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia non programmati o non comunicati a norma del comma 1, l'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta elettronica certificata del mittente. Il gestore è tenuto a permettere la partecipazione alle operazioni di vendita dell'offerente che documenta la tempestiva presentazione dell'offerta a norma del periodo precedente.

² Il pagamento del bollo potrà essere effettuato solo con modalità telematica, a mezzo bonifico o carta di credito, accedendo all'area "Pagamento di bolli digitali" sul Portale dei Servizi Telematici, all'indirizzo <https://pst.giustizia.it>.

³ Detta modalità di trasmissione dell'offerta sarà operativa una volta che saranno eseguite a cura del Ministero della giustizia le formalità di cui all'art. 13, comma 4, D.M. n. 32/15;

In caso di mancato funzionamento dei servizi telematici del sistema giustizia l'offerta dovrà essere depositata ai sensi dell'art. 15 D.M.

2. CONTENUTO DELL'OFFERTA

L'offerta dovrà contenere:

- a) il cognome, il nome, il luogo, la data di nascita, il codice fiscale o partita IVA, il domicilio, lo stato civile, ed il recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta). Se l'offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni, dovranno essere indicati anche i corrispondenti dati del coniuge. Se l'offerente è minorenne, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare;
- b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l'indicazione del referente della procedura/delegato alle operazioni di vendita;
- g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto, che non potrà essere, a pena di inefficacia dell'offerta, inferiore di oltre un quarto al valore d'asta indicato;
- i) il termine di pagamento del saldo prezzo e degli oneri accessori, che non potrà comunque essere superiore a centoventi giorni dalla data dell'aggiudicazione (termine soggetto a sospensione nel periodo feriale);
- l) l'importo versato a titolo di cauzione, in misura pari o superiore al 10 per cento del prezzo offerto, importo che sarà trattenuto in caso di rifiuto dell'acquisto;
- m) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione⁴;
- n) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico;
- o) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata (o della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica) utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni previste ed il recapito di telefonia mobile ove ricevere le eventuali comunicazioni previste⁵;
- p) l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima;

NB: Le dichiarazioni ed i dati richiesti non previsti dal modulo ministeriale dovranno essere oggetto di separata dichiarazione da allegare telematicamente all'offerta.

3. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'OFFERTA

- a) copia del documento di identità e codice fiscale dell'offerente e del coniuge in comunione

⁴ Nel caso in cui nell'attestazione di avvenuto pagamento venga indicato come codice identificativo della transazione il c.d. codice TRN (o codice simile) composto da 30 caratteri alfanumerici, il CRO è normalmente identificato dalle 11 cifre presenti tra il 6° ed il 16° carattere del TRN. Non devono essere indicati caratteri diversi da numeri o inseriti spazi, caratteri speciali o trattini.

⁵ Sia la casella di Posta Elettronica Certificata che il recapito di telefonia mobile devono appartenere all'offerente o al procuratore legale depositante.

legale dei beni; nel caso di soggetto straniero, non comunitario, oltre a di documenti suddetti, copia del permesso di soggiorno ovvero indicazione del Trattato internazionale tra lo Stato italiano e quello di appartenenza che legittimi l'acquisto di beni nel territorio Italiano, ovvero se sussista la cd. "condizione di reciprocità" tra lo Stato di appartenenza e lo Stato italiano;

b) copia del bonifico attestante il versamento della cauzione; in difetto – laddove la cauzione non potesse essere abbinata all'offerta o rinvenuta sul conto dedicato (ad es. per errori di digitazione del CRO) – l'offerta sarà dichiarata inammissibile;

c) se l'offerta è formulata da più persone, copia anche per immagine della procura rilasciata dagli altri offerenti per atto pubblico o scrittura privata autenticata in favore del soggetto titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica oppure del soggetto che sottoscrive l'offerta, laddove questa venga trasmessa a mezzo di casella di posta elettronica certificata;

d) copia anche per immagine della procura speciale o della procura generale rilasciata per atto pubblico o scrittura privata autenticata, nell'ipotesi di offerta fatta a mezzo di procuratore legale, cioè di avvocato;

e) copia della visura camerale della società attestante i poteri del legale rappresentante della persona giuridica offerente, risalente a non più di tre mesi, ovvero copia della delibera assembleare che autorizzi un soggetto interno alla società alla partecipazione alla vendita in luogo del legale rappresentante e originale della procura speciale o copia autentica della procura generale rilasciate da questi attestanti i poteri del soggetto interno delegato;

f) se il soggetto offerente è minorenne, copia del documento d'identità e copia del codice fiscale del soggetto offerente e del soggetto che sottoscrive l'offerta, nonché copia del provvedimento di autorizzazione del giudice tutelare;

g) copia - anche per immagine della dichiarazione del coniuge - autenticata da pubblico ufficiale - di voler escludere il bene dalla comunione legale, in caso di acquisto del bene da parte dell'altro coniuge a titolo personale

h) le dichiarazioni relative allo stato civile, di aver preso visione della perizia di stima etc..., effettuate in separato modulo

i) ricevuta di pagamento del bollo effettuata in via telematica⁶

4. MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA CAUZIONE:

Esclusivamente con bonifico sul conto corrente cauzioni intestato al Tribunale di Roma, con il seguente codice IBAN IT83P0832703399000000310104; e con unica causale "ASTA" (senza ulteriori specificazioni di dati identificativi della procedura); la cauzione, a pena di inefficacia della offerta, dovrà risultare accreditata sul conto entro il giorno precedente alla vendita e dovrà essere di importo pari almeno al 10 per cento del prezzo offerto ovvero alla diversa misura stabilita con provvedimento del GE. Nessuna responsabilità potrà essere addebitata agli organi della procedura per la mancata visibilità dei bonifici istantanei effettuati oltre l'orario utile per la loro lavorazione da parte della Banca ricevente e per la conseguente dichiarazione di inammissibilità dell'offerta. Nel caso di bonifico estero in modalità "OUR", lo stesso andrà inoltrato all'istituto con la clausola "senza spese per il beneficiario"; in difetto le commissioni saranno automaticamente decurtate dall'importo versato da parte della banca ricevente; se la cauzione così decurtata non dovesse essere congrua rispetto a quanto previsto nell'avviso, sarà motivo di esclusione dell'offerta.

5. IRREVOCABILITÀ DELL'OFFERTA

Salvo quanto previsto dall'art. 571 c.p.c., l'offerta presentata nella vendita senza incanto è

⁶ La mancata allegazione della ricevuta telematica del pagamento del bollo non determina l'inammissibilità dell'offerta ma l'avvio delle procedure di recupero coattivo.

irrevocabile. Si potrà procedere all'aggiudicazione al maggior offerente anche qualora questi non si colleghi telematicamente il giorno fissato per la vendita;

6. SVOLGIMENTO DELLA VENDITA

Le buste telematiche saranno aperte all'orario di inizio delle operazioni di vendita, alla presenza eventuale delle parti, dei loro avvocati e dei creditori iscritti non intervenuti, il giorno ed all'ora indicati nell'avviso di vendita; gli offerenti parteciperanno in via telematica alle operazioni di vendita collegandosi tramite l'area riservata del sito del gestore della vendita telematica, accedendo alla stessa con le credenziali personali a loro trasmesse almeno 30 minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita alla casella di posta elettronica certificata (ovvero alla casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica) utilizzata per trasmettere l'offerta.

Il ritardo sui tempi indicati nell'avviso per l'inizio delle operazioni di apertura buste o di vendita non può costituire motivo di doglianza da parte degli offerenti.

Il professionista delegato, referente della procedura, verificata la regolarità delle offerte darà inizio alle operazioni di vendita.

Qualora per l'acquisto del medesimo bene siano state proposte più offerte valide, si procederà a gara sulla base della offerta più alta, che avrà durata di 24 ore a partire dal suo inizio, con proroga automatica alla stessa ora del giorno successivo non festivo qualora il suo termine venisse a cadere di sabato o in giorni festivi; durante il periodo della gara, ogni partecipante potrà effettuare offerte in aumento, cioè rilanci, nel rispetto dell'importo minimo stabilito dall'avviso di vendita a pena di inefficacia; qualora vengano effettuate offerte in aumento negli ultimi 10 minuti della gara la stessa sarà prorogata automaticamente di ulteriori 10 minuti in modo da permettere agli altri partecipanti di effettuare ulteriori rilanci e così di seguito sino alla mancata presentazione di offerte in aumento nel periodo di prolungamento ma comunque fino ad un massimo di dodici prolungamenti (quindi per un totale di ulteriori 120 minuti); la deliberazione finale sulle offerte all'esito della gara avrà luogo entro il giorno successivo al suo termine, prorogata se cadente di sabato o festivi al primo giorno non festivo; il bene verrà definitivamente aggiudicato dal professionista delegato referente della procedura, facendosi così luogo alla vendita, a chi avrà effettuato l'offerta più alta, sulla base delle comunicazioni effettuate dal gestore della vendita telematica. In difetto di offerte in aumento, il professionista delegato referente della procedura disporrà la vendita a favore del migliore offerente (come individuato al punto n. 12 dell'ordinanza di delega), salvo che il prezzo offerto sia inferiore al valore d'asta stabilito nell'avviso di vendita e vi siano istanze di assegnazione ovvero, in loro difetto, non sussistano i presupposti di cui all'art. 572, 3° c.p.c.; all'offerente che non risulterà aggiudicatario la cauzione sarà restituita mediante bonifico sul conto corrente dal quale era stata inviata.

7. TERMINI PER IL SALDO PREZZO

In caso di aggiudicazione il termine per il deposito del saldo del prezzo e delle spese (soggetto a sospensione nel periodo feriale) sarà comunque quello indicato nell'offerta dall'aggiudicatario. Nell'ipotesi in cui non sia stato indicato il termine ovvero sia stato indicato un termine superiore a 120 giorni, il versamento del saldo del prezzo e delle spese dovrà essere effettuato comunque entro detto termine.

8. OFFERTA PER PERSONA DA NOMINARE

Nell'ipotesi in cui il procuratore legale, cioè avvocato, abbia effettuato l'offerta e sia rimasto aggiudicatario per persona da nominare, dovrà dichiarare al delegato nei tre giorni successivi alla

vendita il nome della persona per la quale ha fatto l'offerta, depositando originale della procura speciale notarile, ovvero copia autentica della procura generale, rilasciate in data non successiva alla vendita stessa, ovvero trasmettendogli via PEC detta documentazione in copia per immagine con attestazione di conformità.

9. ISTANZA DI ASSEGNAZIONE CON RISERVA DI NOMINA DI UN TERZO

Il creditore che è rimasto assegnatario a favore di un terzo dovrà dichiarare al delegato, nei cinque giorni dal provvedimento di assegnazione, il nome del terzo a favore del quale deve essere trasferito l'immobile, depositando la dichiarazione del terzo di volerne profittare, con sottoscrizione autenticata da pubblico ufficiale e i documenti comprovanti gli eventualmente necessari poteri ed autorizzazioni. In mancanza, il trasferimento è fatto a favore del creditore. In ogni caso, gli obblighi derivanti dalla presentazione dell'istanza di assegnazione sono esclusivamente a carico del creditore.

[B]

DISPOSIZIONI RELATIVE AL PAGAMENTO DEL PREZZO E DEGLI ONERI ACCESSORI

1. Salvo quanto disposto sub punto 2), il saldo del prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione prestata) dovrà essere versato mediante bonifico sul conto corrente di pertinenza della procedura esecutiva entro il termine indicato nell'offerta, ovvero, qualora sia stato indicato un termine superiore, entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di vendita (soggetto a sospensione nel periodo feriale);
2. qualora l'immobile sia gravato da ipoteca iscritta a garanzia di mutuo concesso ai sensi del T.U. 16 luglio 1905, n. 646, richiamato dal D.P.R. 21 gennaio 1976 n. 7 ovvero ai sensi dell'art. 38 del Decreto legislativo 10 settembre 1993 n. 385 (mutuo fondiario), l'aggiudicatario dovrà versare direttamente all'Istituto mutuante, nel termine per il versamento del saldo del prezzo, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto per capitale, interessi, accessori e spese di procedura nei limiti di quanto disposto dall'art. 2855 c.c., così come individuata dal delegato. L'eventuale somma residua dovrà essere versata con le modalità indicate sub punto 1); l'aggiudicatario dovrà tempestivamente consegnare al delegato l'originale della quietanza rilasciata dall'istituto di credito;
3. qualora l'aggiudicatario, per il pagamento del saldo prezzo faccia ricorso ad un contratto bancario di finanziamento con concessione di ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato, le somme dovranno essere erogate nel termine fissato per il versamento del saldo prezzo, direttamente dall'istituto di credito mutuante con le modalità indicate dal delegato mediante bonifico sul conto corrente di pertinenza della procedura esecutiva, anche nell'ipotesi di cui al punto precedente. L'aggiudicatario dovrà quindi consegnare al delegato, l'atto di assenso ad iscrizione di ipoteca con la relativa nota di iscrizione e ricevuta di avvenuta registrazione dell'atto. Contestualmente alla presentazione del decreto sottoscritto per la trascrizione, il delegato presenterà al Conservatore dei Registri Immobiliari anche la nota di iscrizione di ipoteca. Conformemente a quanto previsto dall'art. 585, ultimo comma, c.p.c., il delegato nel predisporre la minuta del decreto di trasferimento da sottoporre alla firma del Giudice dell'esecuzione inserirà la seguente dizione: "rilevato che il pagamento di parte del prezzo relativo al trasferimento del bene oggetto del presente decreto è avvenuto mediante erogazione della somma di €***** da parte di **** a fronte del contratto di mutuo a rogito **** del ****

rep.*** e che le parti mutuante e mutuataria hanno espresso il consenso all'iscrizione di ipoteca di primo grado a garanzia del rimborso del predetto finanziamento, si rende noto che, conformemente a quanto disposto dall'art.585 c.p.c., è fatto divieto al Conservatore dei RR.II. di trascrivere il presente decreto se non unitamente all'iscrizione dell'ipoteca di cui all'allegata nota". In caso di revoca dell'aggiudicazione, e sempre che l'Istituto mutuante ne abbia fatto ESPRESSA richiesta con atto ritualmente depositato in cancelleria e trasmesso in copia al delegato, le somme erogate potranno essere restituite direttamente all'Istituto di credito senza aggravio di spese per la procedura;

4. nel medesimo termine fissato per il versamento del saldo del prezzo, l'aggiudicatario è tenuto anche al pagamento degli oneri fiscali e tributari conseguenti all'acquisto del bene, nonché dei compensi spettanti a norma del decreto ministeriale n. 227 del 2015 al delegato incaricato della registrazione, trascrizione e voltura del decreto di trasferimento e della cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Egli è del pari tenuto ad anticipare gli importi delle imposte di cancellazione delle formalità pregiudizievoli. L'importo complessivo di tali oneri accessori sarà tempestivamente comunicato dal delegato successivamente all'aggiudicazione. Il delegato, unitamente al deposito della minuta del decreto di trasferimento, depositerà apposita certificazione relativa all'esatto e tempestivo versamento da parte dell'aggiudicatario delle spese e degli oneri accessori. Le somme a qualunque titolo versate dall'aggiudicatario saranno preventivamente imputate al pagamento degli oneri accessori e delle spese e, quindi, al pagamento del saldo del prezzo. Con la conseguenza che il mancato versamento entro il termine di quanto complessivamente dovuto (sia a titolo di saldo del prezzo, sia a titolo di oneri accessori) comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la perdita della cauzione, oltre alla eventuale condanna ex artt. 587, 2° co, c.p.c. e 177 disp att. c.p.c.

DISCIPLINA DELLA PUBBLICITÀ DELLE VENDITE DELEGATE

della vendita sarà data pubblica notizia:

- a) dal professionista delegato mediante l'inserimento sul Portale delle vendite pubbliche dell'avviso di vendita e della ordinanza di delega;
- b) dal custode mediante pubblicazione della presente ordinanza, dell'avviso e dell'elaborato peritale posto alla base della vendita (completo di planimetrie, fotografie e degli altri allegati eventualmente indicati dal custode), almeno 45 giorni prima del termine per la presentazione delle offerte e fino al giorno delle vendite sul sito internet del gestore della vendita nominato⁷ nonché sul sito www.tribunale.roma.it;
- c) dal custode sarà pubblicata, altresì, la documentazione di cui al punto b) sui siti degli altri gestori in rotazione presso il Tribunale di Roma al fine di garantire la maggior diffusione degli annunci e la completezza e uniformità delle informazioni per gli utenti;
- d) dal custode mediante pubblicazione sui siti internet Casa.it e Idealista.it per il periodo di almeno 45 giorni prima della data fissata per la vendita senza incanto, di un avviso contenente in modo sintetico e riassuntivo la descrizione dell'immobile posto in vendita ed il valore d'asta con l'offerta minima, assieme alla indicazione che si tratta di vendita giudiziaria, che è l'unico annuncio autorizzato per tale vendita e che non sono dovuti compensi né oneri aggiuntivi di alcun tipo, assieme al link ovvero alla indicazione dei siti Internet e www.tribunale.roma.it ove saranno disponibili in dettaglio tutte le altre necessarie informazioni, pure in forma sintetica nella "scheda riassuntiva".

AFFIDA

L'incarico di provvedere a tutte le attività necessarie alla pubblicazione delle vendite disposte con la presente ordinanza ai precedenti punti b e c alla società nominata gestore della vendita la quale dovrà quindi provvedere, previo avvenuto pagamento dei relativi costi:

⁷ I siti internet dei gestori in rotazione temperata presso il Tribunale di Roma alla data di emissione della presente delega sono: www.astegiudiziarie.it, www.asteanunci.it, www.fallcoaste.it

a. a curare, su ordine del custode, la pubblicazione dell'avviso di vendita, dell'ordinanza di delega e dell'elaborato peritale di stima sul proprio sito internet, nonché su quello degli altri gestori in rotazione presso l'ufficio e sul sito istituzionale del Tribunale di Roma (www.tribunale.roma.it); nonché (nei modi e nei tempi su indicati) a pubblicare l'avviso sui siti Internet Casa.it e Idealista.it, tramite il sistema "Rete Aste Real Estate";

b. ad acquisire direttamente dagli uffici di Cancelleria e facendo ricorso esclusivamente al personale espressamente autorizzato dal Tribunale, la copia (anche in formato elettronico) di tutta la documentazione di cui è stata disposta o si renderà necessaria la pubblicazione;

c. a rendere disponibile, sia al custode che al delegato, tramite l'area riservata del proprio sito almeno una settimana prima della data fissata per la vendita, adeguata documentazione attestante lo svolgimento degli adempimenti pubblicitari;

d. il professionista delegato provvederà ad acquisire il giorno precedente a quello fissato per la vendita, tramite l'area riservata del Portale delle Vendite Pubbliche, la certificazione relativa all'inizio della pubblicazione delle singole inserzioni pubblicitarie sul PVP e sui siti di pubblicità legale in base all'art. 490 c.2 c.p.c., alla loro durata ed agli eventi significativi, in base all'art. 7 del D.M. 31/10/2006;

DISPONE

che il Custode:

a. verificata la procedibilità dell'azione esecutiva ed invitati, se necessario, i creditori al pagamento degli oneri della pubblicità, diversi dal contributo di pubblicazione sul Portale delle vendite pubbliche, provveda ad ordinare al gestore della vendita la pubblicazione mediante invio, almeno venti giorni prima del termine ultimo per la pubblicazione sui siti internet (65 giorni prima della vendita senza incanto), dell'avviso di vendita del delegato unitamente ad apposito modulo di richiesta pubblicità. Tali documenti dovranno essere trasmessi esclusivamente tramite posta elettronica tramite le apposite funzionalità di "invio telematico" disponibili nelle aree riservate dei siti dei gestori o tramite posta elettronica⁸;

b. indichi di quali allegati all'elaborato peritale si debba dare pubblicazione sui siti internet;

c. provveda alla verifica della correttezza dei dati inseriti sul Portale delle vendite pubbliche e in ogni avviso pubblicato, anche via internet, segnalando tempestivamente e direttamente al delegato e al gestore della pubblicità eventuali errori, omissioni o imprecisioni;

d. comunichi al più presto l'avviso di vendita al gestore della vendita, ai creditori di cui all'art. 498 c.p.c. che non sono comparsi, alle parti esecutate, alle parti debentrici qualora la procedura si svolga nelle forme dell'art.602 e ss. c.p.c.;

e. invii al delegato a mezzo pec almeno 7 giorni prima della vendita copia conforme delle comunicazioni dell'avviso di vendita e della ordinanza di delega;

f. assicuri agli interessati all'acquisto, che ne abbiano fatto tempestiva richiesta a mezzo del Portale delle vendite pubbliche, di visitare l'immobile nella dovuta riservatezza e nel rispetto di eventuali prescrizioni di natura sanitaria in tempo utile per il deposito dell'offerta, accompagnandoli di persona o tramite un proprio delegato (senza costi aggiuntivi), precisando gli eventuali oneri condominiali per i quali, in base a quanto disposto dall'art.63, 2° comma, disp. att. c.c., il potenziale aggiudicatario potrebbe essere chiamato a rispondere solidamente con il debitore, nonché lo stato occupativo dell'immobile e la natura di "titolo per l'esecuzione forzata per rilascio" del decreto di trasferimento; il custode Istituto Vendite Giudiziarie potrà avvalersi, per le visite, anche del sistema telematico – valutato dai giudici della sezione - che da

⁸ Alla società Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A. (tel. 058620141, email: pubblicazione@astegiudiziarie.it); alla società Edicom Finance S.r.l. (tel. 0415369911, email: info.roma@edicomsrl.it); alla società Zucchetti Software Giuridico S.r.l. (tel. 0444346211, email: aste@fallco.it)

remoto garantisca la visione in diretta di ogni parte dell'immobile e la possibilità per gli interessati di interagire solo con l'operatore senza possibilità di registrazione, tutelando perciò il loro anonimato e le esigenze di rispetto della normativa sanitaria per tutte le parti coinvolte; anche per il caso di utilizzo del sistema di visita da remoto, dovrà, essere garantito l'accesso personale al bene a chi, comunque, lo richieda;

g. dia attuazione alla liberazione in favore dell'aggiudicatario, su richiesta del medesimo, ai sensi del novellato art. 560 VI co.;

h. vigili sul rispetto dei provvedimenti del garante per la protezione dei dati personali del 22 ottobre 1998 e del 07 febbraio 2008 e del Regolamento (UE) 2016/679;

P O N E

gli ulteriori oneri economici necessari alla pubblicità, (diversa dalla pubblicazione sul Portale delle vendite pubbliche), qualora non vi siano somme sufficienti a disposizione della procedura, a carico anticipato provvisorio di tutti i creditori, avvertendoli che la mancata tempestiva corresponsione delle somme agli ausiliari della pubblicità impedirà i relativi adempimenti e che se ciò accadrà per due volte l'esecuzione verrà dichiarata improcedibile.

AUTORIZZA

il Gestore della vendita designato ad accedere al conto cauzioni per gli adempimenti allo stesso affidati.

R E N D E N O T O

a) che la vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. La vendita è a corpo e non a misura. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo;

b) che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni;

c) che per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art.40 della legge 28 febbraio 1985, n.47 come integrato e modificato dall'art.46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento;

d) che l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura;

e) che l'aggiudicatario ha facoltà di esonerare il custode dall'attuazione dell'ordine di liberazione emesso prima dell'aggiudicazione con dichiarazione da far pervenire a mezzo mail e/o PEC al custode in tempo utile; avvenuta l'aggiudicazione, l'ordine di liberazione, per i casi diversi da quello di cui all'art. 560, 3° co. c.p.c., sarà emesso solo su istanza dell'aggiudicatario da far pervenire al custode con le forme di cui al periodo che precede; in ogni caso, all'atto del pagamento del saldo prezzo, l'aggiudicatario o l'assegnatario potrà avanzare richiesta di attuazione a spese della procedura del provvedimento di cui all'articolo 586, secondo comma c.p.c. con istanza a mezzo mail e/o PEC al professionista delegato, a cui si darà corso a mezzo del custode giudiziario che richiederà al GE apposito ordine di liberazione, che attuerà decorsi

sessanta giorni e non oltre centoventi giorni; in difetto di tempestiva richiesta dell'aggiudicatario il rilascio dell'immobile potrà essere eseguito esclusivamente sulla base del decreto di trasferimento nelle forme di cui all'art. 605 c.p.c. a cura dell'aggiudicatario o dell'assegnatario. Si dispone che, laddove richiesto dall'aggiudicatario, il custode provveda allo smaltimento o distruzione di beni mobili relitti, previa autorizzazione del GE, nel solo caso in cui i costi siano superiori ad euro 5.000,00 (come stimati dal custode a mezzo acquisizione di almeno due preventivi). Al di sotto di detto importo l'onere rimarrà a carico dell'aggiudicatario.

f) che l'elaborato peritale relativo alla stima e valutazione degli immobili posti in vendita con la presente ordinanza sarà disponibile per la consultazione sul sito internet dei gestori della pubblicità e www.tribunale.roma.it;

g) che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali e dall'accertare il regime fiscale applicabile all'acquisto e l'eventuale applicazione dell'IVA;

h) che maggiori informazioni, anche relative alle generalità del soggetto passivo della procedura esecutiva, possono essere fornite dal custode a chiunque vi abbia interesse;

A V V E R T E

a. che in base a quanto disposto dall'art.624 bis c.p.c., il Giudice dell'esecuzione, può, sentito il debitore, sospendere, per una sola volta, il processo fino a ventiquattro mesi, su istanza di tutti i creditori muniti di titolo esecutivo. L'istanza può essere proposta fino a venti giorni prima della scadenza del termine per il deposito delle offerte d'acquisto nel caso di vendita senza incanto, o fino a quindici giorni prima dell'incanto;

b. che, in base a quanto disposto dall'art.161 bis disp.att.c.p.c., il rinvio della vendita può essere disposto solo con il consenso dei creditori e degli offerenti che abbiano prestato cauzione ai sensi degli articoli 571 e 580 c.p.c.;

I N F O R M A

gli offerenti che, per partecipare alle vendite giudiziarie, non è necessaria alcuna forma di intermediazione e che, eventuali chiarimenti e delucidazioni, potranno essere richieste al custode giudiziario, al delegato alla vendita ed al gestore della vendita; quest'ultimo potrà fornire assistenza alla compilazione e deposito dell'offerta al numero di *help desk* 0444/346211 a mezzo mail asteroma@fallco.it o presso la sala d'aste suindicata.

Roma, 26 gennaio 2026

Il Professionista Delegato
Avv. Claudio Nicolais